

DECISIONI DEL COMITATO CENTRALE

02 settembre 2026

1) APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA 5 AGOSTO 2026

Il Segretario, dr. Roberto Monaco, pone in approvazione il verbale della seduta del 5 agosto 2026. Il verbale viene approvato con l'astensione dei consiglieri che risultavano assenti in quella data.

ORGANI COLLEGIALI

2) DELIBERAZIONI AMMINISTRATIVE

Il Segretario illustra ai presenti e pone in approvazione le deliberazioni amministrative riportate di seguito. Le seguenti delibere sono approvate con l'astensione dei singoli componenti del Comitato Centrale relativamente agli atti che riguardano i rispettivi OMCeO:

- Proposta incremento quota contributiva annua a favore della FNOMCeO.

CONTABILITA' E BILANCIO

3) DELIBERAZIONI DEL PERSONALE

- Ratifica deliberazione presidenziale n. 15/2026: Dott. Pierluigi Vecchio – contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato nel ruolo della dirigenza di I fascia e conferimento dell'incarico.
- Dott. Marcello Fontana e Dr.ssa Cecilia D'Addio – contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato nel ruolo della dirigenza di II fascia e conferimento dell'incarico.

PERSONALE

4) DELIBERAZIONI AI SENSI DELL'ART. 35 DEL DPR 221/'50

Non sono state presentate deliberazioni da approvare

5) DELIBERAZIONI AI SENSI DEL DPR 404/'97

Non sono state presentate deliberazioni da approvare

6. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE: AGGIORNAMENTI

Il Presidente, dr. Filippo Anelli, procede, attraverso le successive comunicazioni, ad aggiornare il Comitato Centrale in merito alle attività in corso.

7. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE E DEI CONSIGLIERI

a) Proposta di incremento della quota contributiva annua a favore della FNOMCeO (delibera n. 230)

Il Presidente Anelli introduce la proposta di incremento della quota contributiva annua a favore della FNOMCeO, già esaminata dal Comitato Centrale e sottoposta al Consiglio Nazionale, evidenziando la necessità di adeguare le risorse della Federazione in considerazione dell'aumento dei costi, delle maggiori attività e degli adempimenti istituzionali e del lungo periodo trascorso dall'ultimo aggiornamento della quota.

Nel corso della discussione vengono evidenziate, da un lato, le difficoltà economiche che alcuni Ordini, in particolare quelli di minori dimensioni, potrebbero incontrare nell'assorbire l'incremento e, dall'altro, l'esigenza di garantire alla FNOMCeO risorse adeguate a mantenere le attività istituzionali, i servizi e i contributi a favore degli Ordini. Viene inoltre sottolineata l'opportunità di valutare, per il futuro, meccanismi di adeguamento periodico delle quote collegati a parametri oggettivi, nonché strumenti per modulare il sostegno finanziario agli Ordini in relazione alle specifiche esigenze.

Alla luce del confronto, il Comitato Centrale approva all'unanimità la proposta di incremento della quota contributiva annua, dando mandato agli uffici competenti per gli adempimenti conseguenti. La proposta sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio Nazionale e l'eventuale adeguamento decorrerà dal 2027.

CONTABILITA' E BILANCIO

b) Adempimenti ANAC e pubblicazione dei dati dei componenti degli organi

Il Presidente Anelli informa il Comitato Centrale in merito agli adempimenti conseguenti alla sentenza del TAR Lazio relativa alla vicenda ANAC. A seguito della nuova comunicazione ricevuta dall'ANAC, la FNOMCeO è chiamata a regolarizzare le situazioni di inadempienza entro il 30 settembre e a procedere alla pubblicazione dei dati previsti dall'art. 14 del D.Lgs. 33/2013.

A tal fine, ai componenti del Comitato Centrale verrà richiesta la documentazione necessaria ai fini della pubblicazione, con particolare riferimento ai dati relativi ai redditi, al patrimonio, alle partecipazioni e agli eventuali incarichi ricoperti. Il Presidente evidenzia come gli adempimenti richiesti presentino profili di particolare complessità, soprattutto per gli Ordini di minori dimensioni, anche in considerazione delle difficoltà connesse all'utilizzo della piattaforma ANAC.

Per tale ragione, la Federazione intende predisporre specifiche linee di indirizzo rivolte agli Ordini, che tengano conto anche della delibera ANAC n. 777/2021, con la quale sono state previste forme di semplificazione degli obblighi in relazione alle caratteristiche degli enti interessati.

Nel corso della discussione viene inoltre chiarito il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). Ove possibile, tale funzione dovrebbe essere affidata a una figura appartenente al personale amministrativo o dirigenziale dell'Ordine. Negli Ordini privi di tali professionalità, il RPCT può essere individuato, in via residuale, tra i componenti del Consiglio direttivo, purché privo di deleghe gestionali e con il necessario supporto del personale dell'ente. Viene precisato, inoltre, che la funzione di RPCT non può essere externalizzata.

Il Presidente chiarisce che la comunicazione trasmessa dall'ANAC costituisce, allo stato, una richiesta preliminare di regolarizzazione e non un provvedimento sanzionatorio. Entro il 30 settembre, il RPCT dovrà provvedere alla compilazione del relativo questionario. Sebbene la normativa preveda sanzioni da 500 a 10.000 euro per ciascun soggetto inadempiente, il relativo potere sanzionatorio risulta attualmente sospeso. Rimane, tuttavia, pienamente vigente l'obbligo di procedere alla pubblicazione dei dati richiesti. L'ANAC conserva inoltre la facoltà di pubblicare i nominativi dei soggetti inadempienti e, ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. 33/2013, continua a esercitare le proprie funzioni di vigilanza sul rispetto degli obblighi di trasparenza e sull'attività svolta dal RPCT.

Viene confermato che il dr. Fontana provvederà a trasmettere ai componenti del CC le indicazioni operative e la documentazione da produrre.

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA- PRESIDENZA

c) Ricorso relativo all'ATS di Bergamo

Il dr. Marinoni richiama l'attenzione sull'esito del ricorso promosso nei confronti dell'ATS di Bergamo. Il Presidente Anelli conferma di essere a conoscenza della vicenda e propone di valutare l'opportunità di proporre ricorso al Consiglio di Stato, previa un'analisi approfondita con l'Avv.

Colavitti in merito alle prospettive e ai possibili esiti dell'eventuale impugnazione. La questione viene pertanto rinviata a una successiva discussione.

Il dr. Marinoni evidenzia, inoltre, due principali criticità connesse alla vicenda. La prima criticità riguarda la possibilità che il ruolo di Direttore del Dipartimento di Igiene Pubblica Ambientale possa essere ricoperto da professionisti appartenenti a diverse categorie, con il conseguente rischio di non valorizzare adeguatamente la specificità della specializzazione in Igiene; la seconda concerne la differenza nei requisiti richiesti: per il medico, oltre a cinque anni di esperienza professionale, sarebbe richiesta anche la specializzazione, mentre per un professionista non medico sarebbero sufficienti i cinque anni di esperienza.

Il Presidente Anelli concorda sull'opportunità di approfondire la questione, anche sotto il profilo della tutela della specificità professionale e formativa della specializzazione in Igiene e propone di valutare il possibile coinvolgimento della Società scientifica di Igiene, eventualmente attraverso una costituzione ad adiuvandum nel procedimento. Il dr. Marinoni ricorda che la Società scientifica aveva già assunto in passato una posizione favorevole alla tutela della specializzazione e suggerisce pertanto di verificare se la stessa stia tuttora seguendo la vicenda.

Il Comitato Centrale concorda e dispone che la tematica venga approfondita dagli uffici competenti.

LEGALE

EP